



11/2021

Piccolo coleottero dell'alveare (*Aethina tumida*)

Coleottero parassita delle api, di cui sia l'adulto sia le larve mangiano il miele, il polline e la covata. Il piccolo coleottero dell'alveare infesta anche il materiale per l'apicoltura immagazzinato, indebolisce la popolazione di api colpita, causa la fermentazione del miele e la distruzione dei favi. In caso di forte infestazione, la colonia può abbandonare l'alveare o essere annientata.

1 Specie ricettive

Api mellifere e bombi.

2 Agente patogeno

Aethina tumida. Coleottero dal colore bruno scuro, di circa 5–7 mm di lunghezza e circa 3 mm di larghezza, si nasconde negli angoli invisibili dell'alveare, dove si riproduce. Le femmine depongono fino a mille uova biancastre, a forma di fagiolo, a grappoli, nelle fessure e sotto il coperchio dei favi. Le larve biancastre crescono fino a 12 mm di lunghezza e circa 1,6 mm di larghezza e si sviluppano nei favi, di cui si nutrono. Il miele fermenta e emana spesso un odore di putrefazione.

Le larve all'ultimo stadio lasciano l'alveare o il materiale infestato e si spostano, in casi estremi fino a 50 m di distanza, fino a quando non trovano un terreno adatto. La maggior parte delle larve migranti si interrano alla profondità di pochi centimetri, ma è possibile rintracciarle fino a una profondità di 50 cm, dove si trasformano in pupe. I coleotteri adulti, dopo essere sghusciati, cercano un nuovo alveare in un raggio di diversi chilometri, per riprodursi. La durata del ciclo vitale completo del patogeno è di 3–12 settimane, dipende dalla temperatura, dalle proprietà del suolo (umidità) e dall'offerta di nutrimento. Il coleottero adulto può ibernare nel grappolo delle api.

3 Decorso clinico / Patologia

I danni sono causati principalmente dalle larve: contaminazione fecale e fermentazione del miele, danneggiamento progressivo dei favi fino alla distruzione. Indebolimento della colonia fino all'abbandono dell'alveare. Il parassita può svilupparsi all'insaputa dell'apicoltore (attacco subclinico).

4 Distribuzione

Originario dell'Africa subsahariana, dove causa solo minimi danni. Introduzione nell'America del Nord, America Centrale e America del Sud, in Australia e in Africa del Nord. Rapidamente eradicato in Portogallo (2004). Nel 2014 comparsa di casi nell'Italia meridionale (Calabria e Sicilia). In Calabria il parassita risulta presente sino a oggi. In Svizzera, non è ancora stato segnalato. Qui è attivo dal 2016 il programma di riconoscimento precoce «Apinella». Le informazioni sulla situazione attuale nei Paesi interessati sono disponibili sul [sito web dell'USAV](#).

5 Epidemiologia

Trasmissione attraverso il volo dei coleotteri adulti (fino a ca. 15 km). La diffusione è possibile anche mediante gli alveari itineranti e il trasporto di materiale per apicoltura. Il fattore di rischio principale per

l'introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera sono le importazioni di api, bombi, sottoprodotti apicoli e materiale apistico usato.

6 Diagnosi

Sospetto alla comparsa dei sintomi indicati e/o in caso di ritrovamento di larve o coleotteri che presentano caratteristiche morfologiche distintive analoghe o identiche a quelle del piccolo scarabeo dell'alveare. Deve essere confermato mediante l'identificazione di coleotteri dai caratteri morfologici di *Aethina tumida* nell'arnia (alla lente e al microscopio) o mediante analisi genetica delle larve e delle uova. I coleotteri adulti possono spesso essere osservati nella popolazione di api al momento in cui si aprono le arnie, mentre fuggono per nascondersi dalla luce.

7 Definizione del caso

Identificazione di *Aethina tumida* in una colonia di api o in un nido di bombi detenuto dall'essere umano, nel materiale per apicoltura immagazzinato o nei dintorni immediati.

8 Diagnosi differenziali

Altri coleotteri viventi nei dintorni immediati dell'alveare (parecchie specie).

9 Immunoprofilassi

Non è ammessa in Svizzera. Non esiste alcun vaccino.

10 Materiale da esaminare

I coleotteri oppure le loro larve o uova prelevate dalle arnie, dai favi o da resti di essi.

11 Basi legali

Epizoozia da combattere, art. 4 e art. 274a–g OFE.